

Randaccio. Il fine, che io ed altri colleghi ci proponevamo col nostro ordine del giorno, era principalmente d'invitare il Governo a presentare, possibilmente entro l'anno corrente, e in ogni caso in tempo non troppo remoto, una legge sui premî alla marina mercantile, più o meno modificata rispetto a quella attualmente in vigore. Poichè è necessario che i nostri armatori sappiano in tempo se un premio, non importa quale, continuerà o no ad essere accordato così alla costruzione, come alla navigazione.

È evidente che nell'incertezza di questo avvenire i nostri armatori si asterranno, e cominciano dall'imprendere nuove costruzioni navali. Ad ogni modo, siccome il Governo ha dichiarato di non accettare il nostro ordine del giorno, credo d'interpretare le intenzioni anche degli altri sottoscrittori ritirandolo, e dichiarando di confidare nelle promesse testè fatte dall'onorevole presidente del Consiglio.

De Martino. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole De Martino ha facoltà di parlare.

De Martino. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro circa la necessità di rinnovare la legge dei premî di navigazione e costruzione, e le spiegazioni date dal relatore della Commissione, il quale determinò i confini in cui la legge deve essere rinnovata, e l'utilità sua, mi inducono, poichè il Governo non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Randaccio sottoscritto anche da me, e non l'accetta soltanto per la questione della determinazione del tempo, che in esso si contiene, ad associarmi all'ordine del giorno dell'onorevole Tortarolo. Resta però inteso che, votando quest'ordine del giorno, la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro e dal relatore per il rinnovamento della legge sui premî di navigazione e di costruzione.

Presidente. Dunque anche l'ordine del giorno dell'onorevole Randaccio, De Martino ed altri deputati è stato ritirato. Resta l'ordine del giorno dell'onorevole Tortarolo, accettato dal Governo e dalla Commissione, che rileggo:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, in ordine alla marina da guerra ed alla marina mercantile, delibera passare alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Così è chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

Si dà ora lettura dei singoli capitoli dello stato di previsione, che è annesso a questo articolo unico, con l'avvertenza che quei capitoli sui quali nessuno chiederà la facoltà di parlare, si intenderanno approvati alla semplice lettura.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* Capitolo 1. Ministero - Personale (*Spese fisse*), lire 749,000.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 70,500.

Capitolo 3. Consiglio superiore di marina - Comitato per i disegni delle navi - Ufficio di revisione (*Spese fisse*), lire 82,000.

Su questo Capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. Per economia di tempo mi riservo di parlare al capitolo 20, nel quale mi sono iscritto.

Soltanto poichè ho facoltà di parlare mi permetterò di dare una risposta all'onorevole amico Bettolo; perchè, secondo quanto egli ha detto, il discutere sulle questioni di marina parrebbe che fosse per parte mia qualche cosa di...

Presidente. Di questo era meglio che parlasse nella discussione generale.

Galli. Ad ogni modo la colpa non sarebbe mia, poichè avevo domandato di parlare per fatto personale.

Presidente. Aveva diritto di parlare anche senza il fatto personale poichè la discussione generale non era chiusa; ma io non l'ho inteso.

Galli. Del resto volevo dire una sola cosa; che qui siamo tutti deputati, e che le persone competenti non ci hanno nulla a che vedere. Se ci convincessimo tutti di questo, gioverebbe a stabilire meglio le posizioni, ed a regolare meglio la parola quando vien fuori dalle labbra!

Presidente. Il capitolo 3° è approvato nello stanziamento proposto.

Capitolo 4. Spese per dispacci telegrafici governativi (*Spesa d'ordine*), lire 16,000.